All'Autore

Antonino Luppino ci ha insegnato molto, scientificamente e umanamente, sia negli anni della sua docenza presso l'Università della Calabria, nell'inimitabile e indimenticabile Dipartimento di Filologia di Arcavacata, sia negli anni del suo pensionamento, che continuano a stimolargli ricordi e riflessioni per una filologia che Antonino ha sempre sentito come rispetto e amore per i poeti antichi le cui letture sperimenta e stima per i moderni con le cui analisi si confronta.

Quando andò in pensione, gli dedicammo, a Napoli, le 'cene luppiniane', breve ma intenso ritrovarsi di arcavacatensi (non arcavacànti, come piacerebbe a Renato Nisticò, autore dell'omonimo romanzo, Faenza 2006) vecchi e nuovi.

Ora, nel passare inesorabile del tempo, Antonino alterna il godimento della musica classica, che ha scelto come colonna sonora della sua vita, con dolori forse inevitabili, ma che hanno bisogno dell'affetto sincero delle *consolationes* dei suoi cari e degli amici.

Questo volume, che raccoglie alcuni dei frutti del lavoro di una vita di studioso e di docente, è la *consolatio* affettuosa che gli offrono le/gli aracavacatensi che gli vogliono bene.

Luigi Spina (a nome di tutte/i)

Bologna, giugno 2011